

DOCUMENTI

SERIE I.

I.

SANTI ALBANESE E APOSTASIA.

Nella Introduzione a questo secondo volume, dopo aver trattato della Cultura Albanese, finalmente per risolvere un problema accennato qua e là un po' da per tutto nel corso dell'opera, e riassumere quel che risulta dall'indagine storica, ho presentato sinteticamente i due aspetti principali della sua storia religiosa: i Santi e l'Apostasia. Ecco i documenti.

I SANTI IN ALBANIA.

Partendo dai primi secoli del Cristianesimo, in quello che nel Medioevo, verso il mille, si venne come abbozzando e prendendo fermo nome di Albania con un territorio ben definito, la tradizione ricevuta dai Menei Greci, ci presenta due Santi, riferendoli al secondo secolo dell'era cristiana: S. Astio, Vescovo di Durazzo e Martire; S. Danacte chierico e lettore della Chiesa di Valona.

« Certamen Sacrosancti Martyris Asteii Episcopi Dyrrhachii » (e ne segue un breve elogio). E di S. Danacte:

« Hic ex Illyrico oriundus, loco qui Aulon dicitur, Clericus fuit sanctae Dei, quae ibidem erat, ecclesiae. Cum sacra vasa accepisset ut illa ab infidelium incursione servaret, quodam loco ab illis deprehensus iussus est Baccho sacrificare. Sed cum id ut ageret induci non posset, gladiis eorum confossus occubuit ».

I Bollandisti riportano le testimonianze a cui accenniamo il giorno 16 gennaio pel Santo chierico di Valona, ai 6 di luglio pel Vescovo Martire di Durazzo.

Prima di riferire qual valore attribuiscano gli storici moderni a tali documenti bisogna far alcune osservazioni geografiche. Prima di tutto notiamo che *Illyricum* non è *Illyria*. L'Il-